

Medici, l'assicurazione resta nel pantano

L'assicurazione per i medici ancora nel caos. E mentre il governo continua a convocare (con scarsi risultati, però) l'apposito tavolo tecnico che dovrebbe definire i requisiti minimi e massimi per i contratti assicurativi, dal presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri **Amedeo Bianco**, arriva l'allarme: «La responsabilità professionale non va affrontata con interventi "spot", ma in maniera organica e sistematica». Ad accendere i riflettori sul tema dell'assicurazione per i professionisti della salute è stata la progressiva esplosione della casistica giudiziaria, specie per alcune specialità (ostetricia-ginecologia, ortopedia, chirurgia, anestesia) per le quali diventa difficile stabilire criteri di adeguatezza dei premi e dei massimali. Il risultato è che fino ad ora i camici bianchi hanno sempre rischiato di rimanere strangolati in una spirale di costi e di incertezze assicurative. A tentare di mettere un freno il decreto Balduzzi (l. 263/12) che ha previsto l'istituzione di un Tavolo tecnico per definire i requisiti minimi e uniformi per l'idoneità dei contratti, e la creazione di un fondo, per garantire un'idonea copertura assicurativa ai professionisti appartenenti alle specialità

ad alto rischio e privi di copertura assicurativa. Le specialità soggette a risarcimenti più elevati, quindi potranno accedere, a richiesta, al fondo di garanzia finanziato in parte dai professionisti, in parte dalle compagnie assicurative. Nulla di fatto però, almeno fino ad ora. E nonostante la seconda proroga l'emanazione del dpr, prevista per agosto 2013 (già normata dal 2012), è rinviata al 15 agosto 2014. Ma per creare un sistema assicurativo valido, dice Bianco, «occorre innanzitutto ridefinire sul piano giuridico i diversi profili di responsabilità penale e civile. Occorre dunque cambiare le condizioni per consentire un accesso equo e sostenibile alle coperture assicurative. Stiamo valutando, come **Fnomceo**, la concreta fattibilità giuridica e contrattuale di una polizza collettiva che copra il primo rischio (compreso quello di rivalsa) per tutti i professionisti in attività, potendo così ragionevolmente contare, nelle logiche di questo specifico mercato, sia su una massiccia diluizione del rischio, sia su un maggior potere contrattuale».

Benedetta Pacelli



Peso: 17%